

MOZIONE n. 17

Il Consiglio regionale

premesso che il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" (c.d. decreto "Salva Italia"), all'articolo 5 prevede che nel calcolo del nuovo strumento ISEE (indicatore della situazione economica equivalente) vengano inserite le prestazioni assistenziali ai fini del computo reddituale;

considerato che

- pur con le franchigie e le esenzioni previste dal Regolamento attuativo, rimangono molti aspetti penalizzanti, sia per le persone con disabilità sia per le loro famiglie, che non permettono di accedere a condizioni agevolate per le prestazioni sociali;
- il vigente piano socio-sanitario regionale dedica uno specifico paragrafo alle persone con disabilità promuovendo azioni dirette a correggere le disomogeneità della presa in carico dell'utente, a garantire la continuità del percorso assistenziale lungo l'evoluzione della vita del medesimo, a rivedere i modelli di assistenza domiciliare nell'ottica di proseguire le azioni disciplinate dalle disposizioni di cui alla legge regionale 10/2010 (Servizi domiciliari per persone non autosufficienti) e a ottimizzare l'offerta di assistenza residenziale e semiresidenziale nonché a potenziare gli interventi tesi a favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone disabili

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Ministero competente al fine di valutare la ricaduta del provvedimento legislativo sulle persone con gravi disabilità, prevedendo un nuovo intervento del Parlamento che eviti di conteggiare nel calcolo del nuovo ISEE l'indennità di accompagnamento.

====oOo====

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 10 settembre 2014*